

14ª e 15ª SETTIMANA del TEMPO ORDINARIO

(dal 7 al 20 luglio 2013)

ASCOLTO della PAROLA

• La Parola di domenica 7 luglio

IL NOME GLORIOSO

(Lc 10,1-12.17-20) In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino". Io vi dico che, in quel giorno, Sòdoma sarà trattata meno duramente di quella città». I settantadue tornarono pieni di gioia, dicendo: «Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome». Egli disse loro: «Vedevo Satana cadere dal cielo come una folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi. Non rallegratevi però perché i demòni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

Non ci si fa da sé discepoli di Gesù. Si ricevono da lui la missione e la grazia necessaria per compierla. Si è mandati. Vi è dunque un doppio compito: ascoltare Dio per ricevere da lui la nostra missione particolare (e ciò attraverso il ministero della Chiesa, nella maggior parte dei casi) e pregare, pregare senza sosta, perché Dio mandi operai nella sua messe. Ma non bisogna mai perdere di vista il fatto che la missione è quella di Gesù; e che noi non siamo che i suoi inviati. È necessario che ci rendiamo trasparenti perché si possa riconoscere, attraverso di noi, ovunque ci troviamo, la persona di Gesù. Di qui le molteplici raccomandazioni che sono altrettanti mezzi di conformarsi al maestro, mezzi che ci faranno acquistare una libertà sovrana rispetto alle cose materiali e permetteranno alle realtà spirituali di rendersi visibili in noi. E per vivere ciò, bisognerà domandare senza sosta la grazia di essere discepoli: pregare sempre, pregare perché Dio abiti in noi e possa trasparire da noi, affinché altri uomini, incontrandoci, possano incontrarlo.

• La Parola di domenica 14 luglio

CHI È IL MIO PROSSIMO?

(Lc 10,25-37) In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Uomini imperfetti e turbati dal peccato, da una parte, non siamo certi di ciò che è bene e giusto e, dall'altra, ci capita spesso di non essere pronti a fare il bene. È il motivo per cui Dio ci ha dato i comandamenti: essi ci indicano ciò che è giusto e fanno sentire a ognuno ciò che deve fare. È per questo che gli Ebrei dell'antica Alleanza avevano stabilito un sistema di più di cinquecento comandamenti e divieti, che doveva permettere loro di compiere in tutto la volontà di Dio, perché non avevano più una visione chiara di che cosa fosse assolutamente essenziale agli occhi di Dio e si perdevano nei dettagli. Per i dottori della legge, discutere di gerarchie e di comandamenti era spesso ben più importante delle istituzioni destinate a compiere veramente la volontà di Dio. È ciò che dimostra l'esempio del dottore della legge che cerca di rendere Gesù ridicolo: ponendogli una domanda in apparenza sincera, egli vuole provare che è un teologo diletta. Ma Gesù non sta al gioco. Costringe il dottore della legge a dare da sé la risposta giusta e gli mostra allora qual è il prossimo che ciascuno deve amare come se stesso: è quello che si trova in miseria ed è bisognoso del nostro aiuto. Si risparmia così ogni discussione saccente attorno al problema di sapere se qualcuno che non è ebreo, oppure è un ebreo peccatore,

ha il diritto di aspettarsi il nostro aiuto. Egli va anche più lontano, mostrando che un Samaritano da disprezzare (agli occhi dei dottori della legge) è capace di fare del bene in modo naturale seguendo la voce del suo cuore, mentre due

pii Ebrei si disinteressano in modo disdicevole. Non dimentichiamo che Gesù sottolinea ben due volte al dottore della legge: "Agisci seguendo il comandamento principale e meriterai la vita eterna!".

✠

CELEBRAZIONI LITURGICHE

[S] solennità – [F] festa – [M] memoria – [MD] memoria diocesana – [MF] memoria facoltativa – [C] Commemorazione

✠ DOMENICA 7	XIV DOMENICA del TEMPO ORDINARIO <i>(beato Benedetto XI, papa trevigiano)</i>
8.15 Abbazia	+ Loriggiola Fulio, Giuseppe, Lorenzo e Rosaria + Menzato Cornelio ed Esterina + Nalotto don Luigi + Tartaggia Jole + Zorzo Severino + Bernardi Amelia
9.30 Borghetto	+ Cecchin Giuseppe e Maria + Pinton Livio + Stangherlin Celio + famiglie Parolin e Lucato + Barichello Orazio e genitori + Riondato Antonio e Antonia + Dalvecchi Maria + Bernardi Amelia
11.00 Abbazia	* secondo l'intenzione di un offerente + Menzato Dina e Giulio + Zanchin Silvio e Ida + Cervellin Ottavio, Antonietta e figli + Mavolo Luigi, Gemma e familiari + Ferronato Rino, Anna, Silvano, fra' Giovanni e Domenico + Stocco Giulio, Evelina e Maria + Grego Domenica e Antonello Barbara + Barbiero Giovanni e Alfredo + Zanchin Lino e familiari + Menzato Giovanni + Bernardi Amelia
15.00 Borghetto	Vespri domenicali
LUNEDÌ 8	feria del Tempo Ordinario
8.00 Borghetto	Lodi Mattutine e rito della Comunione
MARTEDÌ 9	santi Agostino Zhao Rong, sacerdote, e compagni, martiri [MF]
19.00 Abbazia	+ Ballan Giampietro e Lorenzo + Tampieri don Loris e Andreatta don Pietro + Lago Giovanni Battista (30° giorno) + Cecchin Maria (1° ann.)
MERCOLEDÌ 10	feria del Tempo Ordinario
8.00 Borghetto	Lodi Mattutine e rito della Comunione
GIOVEDÌ 11	SAN BENEDETTO, abate, patrono d'Europa [F] ☞ Si ricorda il "Miracolo di sant'Eufemia"
19.00 Abbazia	* per Maddalena + Bonaldo Marcellina + Stocco Giovanni e Graziella + Toniato Aldo e familiari + Stocco Maria e familiari + Bernardi Amelia (7° giorno)
VENERDÌ 12	feria del Tempo Ordinario
8.00 Borghetto	Lodi Mattutine e rito della Comunione
SABATO 13	sant'Enrico [MF]
18.00 Borghetto	+ Ferronato Lino e Belia Maria "Cea" + Calderaro Giovanni + Peron Angelo + Reginato Antonella
19.30 Abbazia	+ Zanchin Giuseppe, Amalia e familiari
✠ DOMENICA 14	XV DOMENICA del TEMPO ORDINARIO
8.15 Abbazia	+ Menzato Giovanni + Cazzaro Emma, Giustina e suor Vittoria
9.30 Borghetto	* per la comunità + Casonato Cornelio e Maria; Parolin Pietro e Teodolinda + Maso Severino, Bruno e Marcella + Pinton Livio + famiglia Caeran e Antonello Barbara + Busato Luigi, don Giulio, Rina e Bernardo + Pelosin Fulvia + Belia Secondo
11.00 Abbazia	* per la comunità * familiari vivi di Cazzaro Elvira + Pallaro Guerrino + Zanon Carmela e familiari + Franchin Lina e Gino + famiglie Lupoli e Mazzon + Zanchin Rino, Giulio e Angela + Stocco Dino + Pallaro Alfonso, Italia, Gregorio ed Emma + Barbiero Danilo e Stefano + Zanchin Lino e familiari + Barbiero Agostino e Angela
15.00 Borghetto	Vespri domenicali
LUNEDÌ 15	san Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa [M]
8.00 Borghetto	+ Busato Luigi
MARTEDÌ 16	Beata Vergine Maria del monte Carmelo [MF]
19.00 Abbazia	+ Prati Maria e Dorigo Antonietta
MERCOLEDÌ 17	feria del Tempo Ordinario
8.00 Borghetto	* ad mentem offerentis
9.00 Abbazia	* ad mentem offerentis
GIOVEDÌ 18	feria del Tempo Ordinario
19.00 Abbazia	+ Mattara Giuseppe, Palmira e familiari + Zorzo Albina e familiari + Turetta Giorgio e Maria
VENERDÌ 19	feria del Tempo Ordinario
8.00 Borghetto	* ad mentem offerentis

SABATO 20	<i>sant'Apollinare, vescovo e martire [MF]</i>
18.00 Borghetto	* <i>ad mentem offerentis</i>
19.30 Abbazia	+ Geron Vito e Carmela + Ruffato Fidenzio + Volpato Angelo, Clorinda, Odino e Santina + Geron Luigi, Celestina e famigliari
✕ DOMENICA 21	XVI DOMENICA del TEMPO ORDINARIO
8.15 Abbazia	+ Lorenzato Gino ed Elisa + Dalla Vecchia Maria + Cazzaro Virginio e Caterina + Tartaggia Jole + Zanchin Lino e familiari + Santinon Corrado + Bellù Flavia e famiglia Marcon + Reato Antonietta + Zanellato Adele e familiari + Toniolo Bruno, Antonio, Alberto e Diego
9.30 Borghetto	* <i>per la comunità</i> + Casonato Narciso, Vittoria, nonni Casonato e famiglia Pilotto + Toffano Bruno
11.00 Abbazia	* <i>per la comunità</i>
15.00 Borghetto	Vespri domenicali

GLI ORARI DELLE VARIE CELEBRAZIONI PER MOTIVI DI OPPORTUNITÀ PASTORALE POSSONO SUBIRE VARIAZIONI.
L'ISCRIZIONE DELLE UFFICIATURE PUÒ ESSERE FATTA IN CANONICA OPPURE IN SACRESTIA, AL TERMINE DELLE SANTE MESSE.
IL FOGLIETTO VIENE STAMPATO IL VENERDÌ MATTINO. NON SI AGGIUNGONO SANTE MESSE QUANDO IL FOGLIETTO È GIÀ USCITO.



AVVISI PARROCCHIALI

IL PARROCO È ASSENTE

da sabato 6 a sabato 13 (pranzo) per il campo ragazzi presso la casa "don Paride Leonesi" a Baselga del Bondone (TN).

- ☞ Sono comunque reperibile ai soliti numeri di cellulare **328.9066278** oppure **331.2151084** (potranno rispondere altre persone che mi avviseranno).
- ☞ Per necessità telefonate ai sacrestani **Evio e Maria Ceron** (☎ **049.9325178**) e **Daniele Salvalaggio** (☎ **049.5990079**) o alla signora **Renza Cattapan Geron** (☎ **049.9325193**).
- ☞ Per i funerali, contattatemi per fissare e preparare la liturgia.
- ☞ Per urgenze di ministero (Unzione degli infermi in caso di pericolo di vita) sono disponibili anche di notte i **sacerdoti di San Martino di Lupari** (☎ **049.5952006**).

Grazie, don Giuseppe.

♦ **RACCOLTA delle OFFERTE durante la SANTA MESSA:** invito i volontari che provvedono a raccogliere le offerte in chiesa ad iniziare il giro verso la fine del *Credo* in modo tale da terminarlo con l'inizio della presentazione delle offerte.

♦ **FOGLIETTO DOPPIO:** oggi il foglietto esce per quindici giorni.

♦ **GIUBILEI di MATRIMONIO:** domenica 8 settembre, alle 11.00 e domenica 6 ottobre, alle 9.30. *Iscrizioni nelle sacrestie.*

♦ **Colletta "UN PANE PER AMOR DI DIO":** in Quaresima sono stati raccolti € 204,00 (in media € 34,00 ogni domenica) versati al Centro Missionario Diocesano. *Grazie.*

★ ABBAZIA PISANI

♦ **SANTA MESSA SOSPESA:** mercoledì 9, la santa Messa delle 9.00 non sarà celebrata.

♦ **DIRETTIVO NOI:** è convocato lunedì 15, alle 20.45, in canonica.

♦ **STAMPA CATTOLICA:** per acquistare le riviste che erano in vendita in fondo alla chiesa, rivolgersi al sacrestano. *Grazie.*

♦ **Colletta "UN POSTO A TAVOLA":** in Avvento sono stati raccolti € 221,00 (in media € 55,25 ogni domenica) versati al Centro Missionario Diocesano. *Grazie.*

♦ **Colletta "UN PANE PER AMOR DI DIO":** in Quaresima sono stati raccolti € 204,00 (in media € 34,00 ogni domenica) versati al Centro Missionario Diocesano. *Grazie.*

♦ **Colletta "CARITÀ DEL PAPA":** domenica 30 giugno sono stati raccolti € 298,00 versati in Curia Diocesana. *Grazie.*

♦ **ROGAZIONI:** nei quattro giorni di Rogazioni (dal 7 al 10 maggio) sono stati raccolti € 2.203,22. *Grazie a tutti! Il Signore vi benedica!*

† *Al funerale di Luigi Vedelago, raccolti al banchetto € 27,00 destinati alle opere parrocchiali.*

† *Al funerale di Giovanni Battista Lago, raccolti al banchetto € 41,00 destinati alle opere parrocchiali.*

★ BORGHETTO

♦ **Colletta "UN POSTO A TAVOLA":** in Avvento sono stati raccolti € 66,00 (in media € 16,50 ogni domenica) versati al Centro Missionario Diocesano. *Grazie.*

♦ **Colletta "UN PANE PER AMOR DI DIO":** in Quaresima sono stati raccolti € 57,00 (in media € 9,50 ogni domenica) versati al Centro Missionario Diocesano. *Grazie.*

♦ **Colletta "CARITÀ DEL PAPA":** domenica 30 giugno sono stati raccolti € 278,00 versati in Curia Diocesana. *Grazie.*

♦ **BUSTA per l'OFFERTA della FAMIGLIA:** finora sono arrivate 69 buste (su 270 distribuite) per un totale di € 1.865,00 (in media € 27,03 per busta). *Un grazie a tutti coloro che sostengono i progetti avviati! Che il Signore vi benedica!*

† *Al funerale di Vittorio Golfetto, raccolti al banchetto € 63,00 destinati alle opere parrocchiali.*



La LITURGIA delle ORE

La Liturgia delle ore è basata soprattutto sui salmi, preghiere antiche meditate già dal popolo ebraico e dai primi cristiani.

La Chiesa ha strutturato la Liturgia delle Ore in modo da essere pregata da tutti i consacrati nello stesso modo, al fine di unire tutta la Chiesa in un'unica orazione unanime. Pregare le Ore non significa dunque "solo" entrare in comunione con Dio, ma con tutta la Chiesa, dato che quel giorno il Papa, il Vescovo, i sacerdoti, i religiosi ed i diaconi pregano gli stessi salmi e meditano le stesse letture.

Certo, c'è qualche eccezione, magari perché il fondatore di una congregazione è ricordato in modo solenne dai suoi membri mentre per gli altri rappresenta una memoria facoltativa, oppure perché la riduzione in un solo volume per i laici ha comportato necessariamente qualche taglio, ma non sono certo un'antifona diversa o un'orazione presa da un comune al posto dell'orazione propria a cambiare lo spirito profondamente comunitario della celebrazione.

Dal punto di vista dell'organizzazione dell'anno liturgico, le Ore seguono il calendario, dividendosi in **tempi forti** (Avvento, tempo

di Natale, Quaresima e tempo di Pasqua) e **tempo ordinario**. Solennità e feste di Cristo, della Vergine e dei santi sono ricordati nel **Proprio del Tempo**.

I tempi forti seguono la struttura liturgica, il tempo ordinario si compone di un ciclo di 4 settimane, terminate le quali si riprende dalla prima settimana. Un calendarietto liturgico è di grande aiuto per seguire l'andamento dell'anno e non dimenticare ricorrenze importanti.

✠

DALL'EUCARESTIA... LA COMUNITÀ

Maria, Madre dei credenti ci aiuti a comprenderne la bellezza, la preziosità, la necessità della Santa Messa.

34. IL PREFAZIO

Il prefazio è la prima parte della Preghiera Eucaristica, che segue il dialogo iniziale tra il presidente e l'assemblea, e sfocia nel canto del Santo. **Prefazio equivale a "preghiera solenne proclamata davanti alla comunità"**, per cui originariamente indicava tutta la Preghiera Eucaristica.

Successivamente è passato a designare la parte iniziale e variabile della Preghiera in cui viene sviluppato il tema del rendimento di grazie. Non è, quindi, solamente una introduzione alla Preghiera Eucaristica: è il testo che apre, esprime e quasi riassume tutta l'azione di grazie. L'importanza del prefazio è più evidente se ricordiamo che, mentre in Oriente c'era una pluralità di formulari che assicuravano una notevole varietà nella preghiera, in Occidente si è utilizzato (fino al messale di Paolo VI) esclusivamente il Canone Romano, per cui il Prefazio era l'unico elemento variabile che specificava la motivazione della lode e del ringraziamento.

In concreto, una volta ottenuto l'assenso dell'assemblea ("è cosa buona e giusta!"), colui che ha l'incarico di pronunciare la Preghiera Eucaristica dirige l'attenzione a colui al quale la preghiera di ringraziamento è diretta.

Da ora, fino alla fine della Preghiera, ogni parola è rivolta a Dio Padre e ogni gesto è fatto in sua presenza. La voce del presidente è la voce dell'assemblea, e l'assemblea ha voce solo nel presidente, e c'è un unico sacerdote: Gesù Cristo.

Il prefazio si compone di tre elementi: quello *iniziale* in cui si dichiara la *necessità del rendimento di grazie*, atto squisitamente cristiano, come ricorda Paolo: "Sempre e per ogni cosa rendiamo grazie a Dio, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo" (Ef 5,20). Si dice chiaramente a chi è indirizzato il nostro grazie (Dio "Padre Santo"), il motivo del ringraziamento unito all'intermediario, la persona degna che ci apre l'accesso al Padre: Gesù Cristo nostro Signore.

La *seconda parte* riprende sempre dalla frase "per Cristo nostro Signore" ed *esprime* in maniera succinta *quello che Cristo ha fatto per noi*, sviluppando in tal modo il tema specifico del rendimento di grazie della festa o del tempo liturgico. L'*ultimo elemento* del prefazio esprime il *nostro desiderio e la nostra richiesta a Dio che le nostre voci possano unirsi a quelle degli angeli e dei santi nel canto di lode a Dio*.

Veramente la Messa ci mette in diretta con il cielo, con l'assemblea degli angeli e dei santi che celebrano davanti al trono della maestà di Dio, la Santa Liturgia.

✠

11 luglio

IL MIRACOLO di sant'EUFEMIA

Quando la persecuzione di Diocleziano (305) terminò, sopra la tomba della martire fu edificata una maestosa chiesa.

In questo tempio si celebrarono le sessioni del quarto Concilio Ecumenico (16 luglio) che ebbe luogo nel corso dell'anno 451. In quei giorni, la santa martire Eufemia confermò in modo miracoloso la confessione ortodossa, e sconfessò l'eresia monofisita. Il Concilio era stato convocato per determinare le precise formule indiscutibili della Chiesa sulla natura di Gesù Cristo Dio-Uomo. Ciò fu reso necessario dal diffondersi dell'eresia dei monofisiti ["mono-physis", "una natura"], che si opponevano all'insegnamento delle due nature in Gesù Cristo, la natura divina e la natura umana (in una sola persona). I monofisiti falsamente affermavano che in Cristo vi era solo una natura, quella divina [che Gesù per natura è Dio, ma non uomo], causando disordini e discordia in seno alla Chiesa.

Al Concilio erano presenti 630 rappresentanti di tutte le Chiese cristiane locali. Esponenti della posizione ortodossa furono tra gli altri Anatolio, patriarca di Costantinopoli (3 luglio), Giovenale, Patriarca di Gerusalemme (2 luglio), e i delegati di san Leone, papa di Roma antica (18 febbraio) che parteciparono ai lavori conciliari. I monofisiti erano presenti in gran numero, guidati da Dioscoro, patriarca di Alessandria, ed Eutiche archimandrita di Costantinopoli.

Dopo prolungate discussioni le due parti non riuscirono ad addivenire ad un accordo decisivo.

Il santo patriarca di Costantinopoli Anatolio propose al Concilio di sottoporre la decisione sulla controversia della Chiesa al Santo Spirito, attraverso la sua indubbia portatrice sant'Eufemia la Tutta-Lodata, le cui miracolose reliquie erano state scoperte nel corso delle discussioni del Concilio. I capi ortodossi e gli avversari scrissero le loro confessioni di fede su rotoli separati e sigillati con i propri sigilli. Aprirono l'urna della santa martire Eufemia e collocarono entrambi i rotoli sul suo petto. Poi, alla presenza dell'imperatore Marciano (450-457), i partecipanti al Concilio sigillarono la tomba, apponendo su di essa il sigillo imperiale e oltre ciò mettendo una sentinella di guardia per tre giorni, durante i quali entrambe le parti si imposero un rigoroso digiuno e resero intensa preghiera.

Dopo tre giorni il patriarca e l'imperatore, alla presenza del Concilio aprirono la tomba con le sue reliquie: la pergamena con la confessione ortodossa era tenuta da sant'Eufemia nella mano destra, mentre il rotolo degli eretici giaceva ai suoi piedi. Sant'Eufemia, come se fosse viva, alzò la mano e diede il rotolo al patriarca. Dopo questo miracolo molti dei titubanti accettarono la confessione ortodossa, mentre quelli rimasti nell'ostinata eresia furono consegnati alla condanna del Concilio e scomunicati.

